

CHIUSI 800 E 300 TRASFORMATI IN RIABILITAZIONE

## Sanità, tagli ai posti letto la Liguria è già in regola

Montaldo: non ci saranno ulteriori interventi

GUIDO FILIPPI

**GENOVA.** «Abbiamo chiuso 800 posti letto per acuti e 300 li abbiamo trasformati in riabilitazione. Il parametro dei tre posti ogni mille abitanti è esagerato ed è stato pesante da applicare per una regione come la Liguria che è una delle più anziane d'Italia, ma ci siamo adeguati». L'assessore regionale alla Salute Claudio Montaldo assicura che non tira aria di altri tagli: «Le misure che abbiamo assunto e che si completeranno entro la fine dell'anno, rispettano le indicazioni del ministero anche nella riduzione dei primariati e dei dirigenti amministrativi: a fine anno saranno 110 in meno, quindi noi siamo in regola».

Ieri il ministero della Salute ha presentato i risultati finali della spending review sugli ospedali ed evidenziato le Regioni che devono adeguarsi, sacrificare letti, ma non lo hanno ancora fatto.

In giro per l'Italia i posti da chiudere (o già chiusi) sono 7.389 su un totale di 224.318 e la scure si è abbattuta soprattutto su Emilia Romagna, Lombardia e Lazio, che superano i nuovi standard sia per i letti per acuti (cioè tutti quelli che servono ai ricoveri per gli interventi di emergenza o programmati) sia per quelli per le lungodegenze e la riabilitazione: solo loro devono scendere di oltre 6 mila posti.

La Liguria, almeno su questo fronte, si è già allineata e non è nella lista dei cattivi, come ha rimarcato qualche settimana fa anche il ministro della Salute Renato Balduzzi: «Ha riorganizzato la rete ospedaliera e migliorato quella territoriale. Nel socio-assistenziale è un punto di riferimento per tutte le Regio-

ni».

Solo l'Umbria, secondo la tabella del ministero, è in regola e si presenta all'appuntamento del 31 dicembre senza aver dovuto presentare un piano per riconversione dei letti, ma anzi potrà contare su 453 posti in più che, visto i tagli dei finanziamenti, non verranno aperti.

Il nuovo regolamento messo a punto da Balduzzi, d'intesa con il ministro dell'Economia Vittorio Grilli è stato bocciato dai sindacati: «Nella lotteria dei posti letto da tagliare perdono tutti, medici e cittadini», dice Massimo Cozza, della Cgil medici, mentre l'Anaa, il principale sindacato degli ospedalieri, lo liquida come un «attacco al diritto alla salute». Più morbido il coordinatore degli assessori regionali alla Salute Luca Colet-

to: «Il provvedimento va inteso come linee guida perché poi andranno fatte valutazioni caso per caso». La Fiaso la federazione che rappresenta le di Asl e aziende ospedaliere contesta i numeri: «Il criterio di 3,7 posti per mille abitanti è un po' bassino soprattutto in un contesto come il nostro dove non ci sono molte alternative al ricovero in ospedale».

Annuncia battaglia, il governatore della Lombardia Roberto Formigoni: «Il decreto sulla riduzione dei posti letto non ha senso, è sbagliato e mi batterò in ogni sede per farlo cambiare».

filippi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMARIATI RIDOTTI

**Accolte le richieste  
del ministero: 110  
in meno, compresi  
i dirigenti  
amministrativi**

